

Clarisse

Suor Mariagloria è tornata alla Casa del Padre

Suor Mariagloria della Santissima Trinità è tornata alla casa del Padre lo scorso 26 marzo a soli 52 anni. Paola Usai (al secolo), era nata a Torino il 12 giugno 1965. Studentessa di veterinaria, appassionata di sport, è cresciuta nel cammino di fede attraverso la frequentazione della parrocchia, dei frati minori e delle suore di Maria Ausiliatrice. Attraverso il monastero delle clarisse di Bra scopre la sua vocazione alla vita consacrata claustrale. Approda a Urbino e il 1 novembre 1990 entra nella fraternità, col nome

di Mariagloria. L'offerta della sua vita in unione a quella di Cristo si è fatta carne in questi due anni e mezzo della sua malattia. Il percorso dell'abbandono è avvenuto gradualmente nel tempo; fra momenti di speranza ad altri di buio e fatica, sino alla piena realizzazione del suo più profondo desiderio di convertirsi alla Grazia. Il Signore l'ha accolta tra le sue braccia e noi preghiamo perché la pace di cui ora gode si riversi sul monastero di Urbino e su tutti coloro che le hanno voluto bene. (Silvia Bernardi)



Mostra

"Dialoghi" alla DATA

Foto di grandi dimensioni, contrasti di luci e ombre che catturano l'occhio del visitatore, storie che puntano direttamente al cuore. Questo è Dialoghi sulla sofferenza la mostra fotografica che fino al 25 aprile si tiene a Urbino, negli spazi della DATA - Orto dell'Abbondanza, le antiche Stalle Ducali di Federico da Montefeltro. Le opere in esposizione sono di tre autori diversi: Ilaria Facci, Nidaa Badwan e Giordano Morganti. Autori dalla sensibilità straordinaria, che ci

invitano a riflettere su temi di grande attualità. Ilaria Facci e Nidaa Badwan, sono accomunate da storie personali di sofferenza, riscatto personale e impegno nel sociale. Agli scatti delle due artiste sono abbinati le fotografie di Giordano Morganti. La mostra, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Urbino, ha avuto il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e quello della Regione Sicilia.

Eventi alla Galleria Nazionale di Urbino

inaugurazione di una mostra sui giardini ducali, ripristino del giardino pensile e della meridiana solare



Una folla di turisti. Oltre 10.000 visitatori a Palazzo Ducale per Pasqua

meridiana solare.

Mostra. Si è cominciato con la mostra sui giardini ducali aperta nelle sale espositive del piano terra: un racconto "itinerante" di come la dinastia dei Montefeltro prima e dei Della Rovere poi fosse particolarmente affezionata e attenta ai giardini inseriti nei confini delle loro multiple residenze, da Pesaro a Fossombrone, Urbina, Gubbio e ovviamente Urbino. Sono esposti antichi libri sulla botanica, di-

pinti e cartine d'epoca raffiguranti la città del ducato con visibili dei giardini oggi perduti, come quello di Santa Lucia ad Urbino, dove oggi sorge la scuola Pascoli.

Giardino pensile. A metà del percorso di visita della mostra, tra-

mite una piccola porta si esce nel giardino pensile, armonico insieme di verde e architettura, col paesaggio visibile tramite i finestrini aperti sulla città. Dopo la teoria, la pratica: una volta fuori, si ha modo di apprezzare un reale giardino ducale, anche se a causa delle vicissitudini del palazzo non è esattamente quello dei duchi. Stravolto e usato nei secoli come ora d'aria per i carcerati, nel dopoguerra, compresi tramite degli scavi i perimetri delle antiche aiuole, il giardino riacquistò progressivamente la sua fisionomia, compresa la parte botanica. Nel 2014, in concomitanza con i grandi restauri ai torricini, il giardino fu riallestito, ma con piante ed essenze più vicine all'epoca barocca e dai fusti troppo alti. Oggi, oltre che un cambio della maggior parte dei fiori, più rinascimentali, si apprezza anche un nuovo disegno globale delle aiuole: si alternano a raggiera, a partire dal centro, aree di erba e di fiori, specialmente rose, garofani e lavande, dando l'impressione di trovarsi di fronte a dei raggi solari multicolori che partono dal bacile centrale in pietra.

Meridiana. E proprio al bacile vuole condurre il nuovo allestimento. Passeggiando tra fiori e mattoni, si arriva a questa strana fontana vuota. Per decenni l'hanno studiata, quasi sempre con la convinzione che fosse una meridiana ad acqua, ma mancava la prova pratica. Finalmente, con accortezza ma in maniera visibile e duratura, è stata resa funzionante col posizionamento di uno gnomone (asta in ottone) e il ritracciamento di linee e numeri usurati dagli agenti atmosferici. E si è capito che la meridiana funziona eccome, ma senza acqua: di qui l'ipotesi finale che nacque fontana ma dopo un periodo di disuso, in epoca rovesca fu riadattata a meridiana, rarissimo esempio concavo di tale orologio solare. Certo, interpretarla non è facile, richiede conoscenze dei sistemi orari antichi, ma non è necessario saper leggere l'antica ora italiana per ammirare la bellezza dell'ennesimo gioiello ospitato a palazzo.

Fermignano

Processione del Cristo morto



La processione del Cristo morto ha caratterizzato anche quest'anno il Venerdì Santo a Fermignano. La Compagnia del SS. Sacramento, che portava e accompagnava con i suoi aderenti il catafalco su cui è deposta la statua, insieme alle parrocchie cittadine e a più di 100 figuranti locali ha organizzato i 10 quadri viventi che ripropongono le scene della passione e morte di Gesù Cristo. La città per un giorno si è trasformata in una novella Gerusalemme facendo rivivere gli ultimi giorni di vita di Gesù con profondo realismo e bellezza. La regia di Andrea Passanisi si è mostrata impeccabile con degli aggiustamenti apportati che davano un tocco di grazia ulteriore alle scene evangeliche. Tali aggiustamenti sono dovuti ad una compartecipazione ideativa dei figuranti alla posizione del loro personaggio. Ci si trova di fronte ad una vera e propria forma di arte popolare che riprende i grandi artisti del passato e li rende vivi e attuali nell'interpretazione di un popolo. (Alfredo Sparaventi)

Urbino

DI GIOVANNI VOLPONI

Tre in uno a Palazzo Ducale. No, non è il nuovo slogan promozionale della galleria urbinata, che per altro nel ponte pasquale ha registrato un boom di presenze che hanno sfiorato le diecimila unità. Si tratta invece di ciò che è successo il 28 marzo scorso, quando nel giro di un pomeriggio è avvenuta una triplice inaugurazione: una mostra, il giardino pensile e la

Diario

DI RAIMONDO ROSSI

Ascolti pasquali: "Et incarnatus"

1. Ascolti pasquali. Chi non conosce l'Ave Maria di Schubert? Forse la prima melodia classica conosciuta fin da bambini per la sua esecuzione di drammatica durante la messa per gli sposi: il celebre brano solistico, affidato al soprano. Scrivo questo dopo aver ascoltato il celeberrimo brano 'Et incarnatus' della sesta ed ultima messa di Schubert scritta nell'ultimo suo anno della sua breve

vita durata 38 anni. Un miracolo di bellezza e di grande ispirazione del grande musicista.
2. Per i 'fedelissimi lettori' di questa rubrica, pubblichiamo, in via del tutto eccezionale, la lettera indirizzata al suo amico Alberto in data 23 gennaio 2017:
Caro Alberto, ho provato, ed in parte ci sono riuscito, a leggere i tuoi scritti e i commenti disposti

dagli studiosi attorno alle tue ricerche. Tu sai quanto io sia appassionato di ceramica e anche oggi cerco di fare bene il Conservatore di quel gioiello di raccolta, messa insieme da Don Corrado Leonardi al quale, dopo la nuova ristrutturazione e sistemazione, è stato intitolato l'intero Museo Diocesano di Urbina che da ora in poi si chiamerà: MUSEO LEONARDI. Ho seguito il tuo spirito guerriero, sono certo e contento che porterai avanti la tua guerra santa, senza mollare. Don Leonardi ti comprendeva e ti stimava perché vedeva in te lo



studioso appassionato e intelligente che sei tuttora. Come sai benissimo la cultura è in fase discendente, i concetti vichiani ce li hanno insegnati nei nostri studi giovanili

e ci accompagnano ancora. Non posso intervenire nel merito perché non sono un ceramologo, ma solo come amico nel senso più positivo del termine. Apprezzo infinitamente la passione con cui porti avanti i tuoi studi innovativi sulla storia della Maiolica Italiana, su questa arte meravigliosa e negletta. Grazie per le informazioni che continui a darmi. Sono rimasto quasi solo a combattere per CASTELDURANTE. Mi segue Massimo Moretti, che tu conosci. Buon lavoro e continua "a manetta" come dicono a Milano. Tuo Raimondo Rossi - Conservatore del Museo Leonardi di Urbina